

PROVE DI LOTTA CONTRO IL TRIPIDE DELLA VITE (DREPANOTHRIPS  
REUTERI, UZEL.)

G. LACCONE, A. GUARIO, F. LA NOTTE, S. MERLINO

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura

Osservatorio Regionale per le Malattie delle Piante - Bari

Da alcuni anni il Tripide della vite (Drepanothrips reuteri, Uzel.) crea preoccupazioni ai viticoltori dell'Italia meridionale per i suoi attacchi spesso più vistosi che dannosi, ma che inducono all'esecuzione di interventi non sempre giustificati e razionali.

La sua presenza nei vigneti si riscontra generalmente con limitata popolazione nel periodo primaverile, quando si manifesta, fra l'altro, con le tipiche "punture" sugli acini appena allegati o in fase di accrescimento, generando timori soprattutto quando il fenomeno interessa le cultivar da tavola e in special modo l'uva Italia, che sembra la più danneggiata in questa fase. Successivamente (luglio, agosto, settembre, ottobre), l'insetto è presente in modo massivo un po' dappertutto, ma specialmente sulle foglie giovani o appena abbozzate, causando quasi sempre necrosi diffuse sulle superfici fogliari, accorciamento degli internodi dei tralci in accrescimento, rugginosità (suberosità) sugli acini e sui rachidi, specialmente dei "racioppi" (grappolini di seconda fioritura) ecc.. Quando gli attacchi si prolungano intensivamente durante tutto il periodo estivo, si possono avere "rachitismo" e defogliazioni dei giovani germogli ("femminelle") deprezzamento delle uve da tavola, riduzione del legno per l'annata successiva, riduzione della produzione.

Allo scopo di individuare l'insetticida di massima efficacia, che possa combattere contemporaneamente tripidi e ti-  
gnoletta (Lobesia botrana), nonché di puntualizzare il momen-  
to più opportuno per gl'interventi, sono state condotte negli  
anni 1986 e 1987 n. 3 prove con metodologie sperimentale e n.  
2 saggi da pieno campo su grandi parcelloni.

### Materiali e metodi

Tutte le prove sperimentali hanno avuto in comune le se-  
guenti caratteristiche:

- impostazione col sistema dei blocchi randomizzati con n. 4  
replicazioni;
- trattamenti con pompa spalleggiata a volume normale, irroran-  
do una quantità di miscela pari a litri 1000 per ettaro;
- rilievi eseguiti dopo circa 5 e 20 giorni dal trattamento su  
25 foglie per replicazione (n. 100 foglie per tesi), annotan-  
do il numero delle larve vive sulle due pagine foliari e, nel  
caso dell'uva da tavola, il numero delle "punture" sugli aci-  
ni di 10 grappoli per replicazione dopo circa un mese dal  
trattamento;
- raffronto col metodo statistico (metodo Duncan) dei dati ri-  
levati, per  $P=0,05$  (lettere minuscole) e per  $P=0,01$  (lettere  
maiuscole)

### Anno 1986 - I prova su uva da tavola cv. Italia

Vigneto allevato a "tendone", al sesto di m 2,50 x 2,50,  
di 13 anni di età, irriguo, sito in agro di Ginosa (TA). Le te-  
si messe a confronto (su parcelle di ceppi 3 x 5, pari a m 7,50  
x 12,50 = m<sup>2</sup> 375) e gli altri dati essenziali della prova so-  
no riportati nella tabella n. 1.

### Risultati e commento

L'esame dei risultati che sono esposti nella stessa tabel

la n.1, consente di affermare che:

- dei due prodotti saggiati, acefate e metil-parathion, in confronto col testimone non trattato, soltanto acefate ha espresso efficacia risolutiva con un solo trattamento eseguito nella fase di post-allegazione, in coincidenza col secondo trattamento contro l'Oidio (Uncinula necator);
- l'efficacia del trattamento ha trovato riscontro nell'assenza di "punture" sugli acini delle tesi trattate con acefate;
- il numero medio di "punture" per acino attaccato è stato di 5, mentre il massimo è stato di 23.

#### Anno 1986 - II prova su uva da vino cv. Uva di Troia

Vigneto allevato a "tendone" al sesto di m 2 x 2, irriguo, di 10 anni di età, sito in agro di Palo del Colle(BA), alla località "Il Piano". Le tesi messe a confronto (su percelle di cepi 2 x 5, pari a m 4 x 10 = m<sup>2</sup> 40, poste di seguito lungo un lato del vigneto) e gli altri dati della prova sono esposti nella tabella n. 2.

#### Risultati e commento

L'esame dei risultati conferma l'elevata efficacia di acefate, cui segue molto da vicino ometoato. Tutti gli altri prodotti, eccetto metil-parathion, hanno espresso efficacia significativa nei confronti del testimone non trattato, mentre si sono differenziati fra loro nel seguente ordine decrescente di efficacia: dimetoato + endosulfan, amitraz, dimetoato, endosulfan, methidathion e quinalfos.

L'attacco del Tripide era concentrato sulle tenere foglioline all'apice dei germogli che dopo l'intervento si sono sviluppati regolarmente, sia come lunghezza di internodi, sia come superficie fogliare.

Nelle tesi "testimone" e "metil-parathion", nonostante il

vistoso "cespugliamento" delle "femminelle", non sono stati riscontrati danni complessivi tali da giustificare il trattamento, che, pertanto, si finalizza per il solo aspetto di efficacia dei prodotti saggiati.

Anno 1987 - III prova su barbatelle americane portinnesti 157/11

Fra le specie di vite colpite da Drepanothrips reuteri, Uzel, figurano quelle americane utilizzate come portinnesti, sulle quali si temono oltre ai danni tipici, da cui deriverebbero essenzialmente limitate crescite delle barbatelle, quelli di presunta maggiore pericolosità, che potrebbero prodursi sui getti degli innesti nell'annata successiva.

La prova è stata condotta in agro di Castellaneta (TA), su portinnesto americano 157/11, impiantato al sesto di 3 x 3, irriguo. E' stato effettuato un solo trattamento in data 23 agosto. Le tesi messe a confronto e gli altri dati della prova, sono esposti nella tabella n. 3.

Risultati e commento

La prova, ai fini dell'efficacia dei prodotti saggiati, dà una ulteriore conferma dell'elevata efficacia di acefate, cui seguono, con apprezzabili risultati, ometoato e dimetoato + endosulfan. Amitraz, dimetoato, endosulfan, methidathion e quinalfos hanno espresso una limitata efficacia, mentre metil-parathion, come nelle altre prove non ha prodotto alcuna efficacia.

Anche in questo caso, l'attacco del Tripide non ha causato danni diretti apprezzabili, in quanto le piante delle tesi testimone, sono risultate della stessa grandezza di quelle trattate con acefate e risanate, proprio perchè, generalmente, così come avviene per le piante fortemente colpite da fillossera (Phylloxera vastatrix Planc.), l'attacco massivo di Tripide si verifica quando le piante risultano già abbastanza formate e

idonee per l'innesto.

Peraltro, una successiva indagine nella zona sembra escludere ripercussioni negative nei vigneti innestati su barbatelle colpite nell'annata precedente sia da Tripide, che da Fillosera.

Anno 1987 - IV prova di tipo dimostrativa su uva da vino  
cv. "Uva di Troia"

Nello stesso vigneto della II prova, già descritto, è stato effettuato un trattamento <sup>su</sup> un ettaro di vigneto, con pompa aziendale aeroconve~~t~~trice, azionata da trattrice, in data 19/6 in fase fenologica di "post-allegagione", con impiego di acefate alla dose di g 500/ha diretto sia contro il Tripide che contro la Tignoletta. Gli esami successivi hanno confermato l'elevata efficacia di acefate contro il Tripide ed una apprezzabile azione contro la Tignoletta.

Anno 1987 - V prova di tipo dimostrativa su uva da tavola  
cv. "Italia"

La prova è stata realizzata nello stesso vigneto già innanzi descritto nella I prova. È stato effettuato un trattamento in data 17/6, in fase fenologica di "post-allegagione", con impiego di acefate, alla dose di g 500/ha, con pompa a spalla di tipo "atomizzatrice", su un parcellone di m<sup>2</sup> 200. Il trattamento è stato diretto sia contro il Tripide, che contro la Tignoletta.

La prova ha dimostrato la possibilità di evitare le "punte" del Tripide sugli acini di uva da tavola, intervenendo, con un solo trattamento nella fase fenologica di "post-allegagione".

Tabella n. 1 - Anno 1986 - Prova su uva da tavola cv. Italia.  
 Unico trattamento in data 6 giugno ("post-allegazione")  
 (Numero medio di acini per grappolo = 100)

Principi attivi %	Dosi per ettaro g o ml	Media di larve vive su 25 fo- glie dopo 5 gior- ni dal tratta- mento N°	Media di larve vive su 25 fo- glie dopo 20 giorni dal trattamento N°	Esame degli acini dopo 28 giorni dal trattamento	
				Acini colpi- ti %	Media "pun- ture" per acino N°
Acefate 50	600	0 a A	2 a A	1,0 a A	1,0 a A
Metil-parathion 20	600	652 b B	440 b B	82,4 b B	3,8 b B
Testimone	-	596 b B	560 b B	85,3 b B	4,6 b B

Tabella n. 2 - Anno 1986 - Prova su uva da vino cv. Uva di Troia - Unico trattamento in data 29 luglio

Principi attivi %	Dosi per ettaro g o ml	Media di larve su 25 foglie	
		dopo 4 giorni dal trattamento N°	dopo 19 giorni dal trattamento N°
Acefate 50	600	0,0 a A	5,0 a A
Ometoato 50	600	8,5 a B	10,8 a A
Dimetoato 20 + Endosulfan 20	300 300	9,4 b B	12,6 a A
Amitraz 20	600	12,3 b B	14,2 b B
Dimetoato 40	600	18,0 b C	20,3 c C
Endosulfan 35	600	20,1 b C	26,0 c C
Methidathion 20	600	20,4 b C	27,2 c C
Quinalfos 25	600	130,4 d D	138,3 d D
Metil-parathion 20	600	320,2 e E	290,0 e E
Testimone	-	330,6 e E	314,7 e E

Tabella n.3 - Prova su barbatelle americane portinnesto 157/11

Principi attivi %	Dosi per ettaro g o ml	Media di larve su 25 foglie	
		dopo 5 giorni dal trattamento N°	dopo 26 giorni dal trattamento N°
Acefate 50	600	0,2 a A	0,5 a A
Ometoato 50	600	10,7 b B	5,7 b B
Dimetoato 20 + Endosulfan 20	300 300	12,2 b B	6,0 b B
Amitraz 20	600	50,7 c C	9,7 c C
Dimetoato 40	600	75,0 c D	11,0 c C
Endosulfan 35	600	80,2 d D	12,0 c C
Methidathion 20	600	81,7 d D	14,7 c C
Quinalfos 25	600	82,0 d D	23,0 d D
Metil-parathion 20	600	170,2 e E	33,2 e E
Testimone	-	196,7 e E	33,7 e E

### Conclusioni

Due anni di osservazioni e prove di lotta contro il Tripide della vite hanno messo in evidenza che:

- l'insetto produce lievi attacchi nel periodo primaverile e attacchi massivi nel periodo estivo, generalmente limitati alle foglioline di nuova vegetazione, sia sui normali tralci in accrescimento, che sulle "femminelle";
- i danni sono apprezzabili e tali da richiedere interventi di difesa, quando si manifestano in modo precoce e interessano anche i grappoli;
- sulle uve da tavola possono rappresentare danno, soprattutto come deprezzamento commerciale, le "punture" sugli acini, quando sono numerose e diffuse;
- nelle prove di lotta, hanno espresso elevata efficacia, con ordine decrescente, alla stessa dose di g o ml 600/ha, acefate, ometoato e la miscela dimetoato + endosulfan, quest'ultima alla dose rispettiva per i due prodotti, di ml 300 + 300/ha;
- sulle uve da tavola è consigliabile intervenire in fase di "post-allegagione" per evitare le "punture" sugli acini, che, se numerose, possono costituire danno, soprattutto come deprezzamento commerciale. Il trattamento risulta efficace anche contro la Tignoletta e può sostituire il primo intervento diretto in tale fase contro questo insetto;
- sulle uve da vino può risultare utile intervenire quando l'attacco è forte, piuttosto precoce ed inizia ad interessare anche i grappoli;
- oltre ai prodotti già citati, hanno espresso efficacia, ma più limitata, in ordine decrescente di valore, sempre alla dose di g o ml 600/ha, amitraz, dimetoato, endosulfan, methidathion e quinalfos;
- metil-parathion non ha espresso alcuna efficacia.

### Riassunto

Due anni di osservazioni e prove di lotta contro il Tripide della vite (Drepanothrips reuteri, Uzel.), hanno messo in evidenza l'elevata efficacia, alla dose di g o ml 600/ha, di acefate, ometoato e dimetoato + endosulfan; una più limitata efficacia, sempre alla dose di g o ml 600/ha, di amitraz, dimetoato, endosulfan, methidathion e quinalfos, mentre metil-parathion (ml 600/ha) non ha prodotto alcuna efficacia.

La lotta può essere limitata ad un solo trattamento da eseguirsi nella fase di "post-allegagione" per le uve da tavola e nel periodo estivo nel caso delle uve da vino, sempre che l'infestazione sia forte ed interessi anche i grappoli.

### Summary

TRIALS FOR CHEMICAL CONTROL OF DREPANTHRIPI REUTERI, UZEL ON GRAPEVINE.

Two years of observation and chemical control trials against Drepanothrips reuteri, Uzel., have pointed out the high efficacy of acefate, omethoate and dimethoate + endosulfan at the dose of g or ml 600/ha; amitraz, dimethoate, endosulfan, methidathion and quinalfos at same dose showed lower efficacy, while metil-parathion was not effective at all. Satisfactory control can be obtained with only one treatment applied at fruit set for table grapes. A single summer application may be given to wine grape cultivars, in case of severe infestations that involve also the bunches.

### Bibliografia

TREMBLAY E. - Entomologia applicata. Vol. II, parte I, 53